



La volta del Campidoglio dello Stato dell'Iowa: una delle realizzazioni della Manetti Battiloro di Firenze.

Una multinazionale d'oro verso la borsa

Da San Pietro a Versailles, la Manetti Battiloro ricopre con le sue preziose lamine palazzi e statue in tutto il mondo.

Quattro secoli di storia e un'arte che riesce a meravigliare ancora oggi. Quella dei Manetti Battiloro è un'avventura antica che inizia addirittura nelle botteghe artigiane della Firenze dei Medici del 1600. Fonda le sue radici nel mestiere della battitura dell'oro che serve alla creazione di leggerissime lamine da decorazione. Le foglie d'oro impreziosiscono palazzi, arredi, abiti e quelle di Manetti Battiloro sono, di fatto, parte del patrimonio artistico di mezzo mondo: ricoprono, per esempio, la Basilica di San Pietro, Versailles, le cupole di San Pietroburgo, l'Opera di Vienna, fino ad arrivare alle più moderne statue del Rockefeller Center e ai futuristici palazzi del Golfo Persico.

Da Firenze l'azienda, che nei secoli è stata guidata sempre dalla stessa famiglia, punta a crescere ancora. Oggi si è data i ritmi delle moderne multinazionali tascabili del made in Italy ed esporta in 72 Paesi del

mondo. Vuole però aumentare la sua quota di export pari al 75 per cento del fatturato (quest'anno il giro d'affari dovrebbe superare i 26 milioni di euro dopo i 24 milioni del 2014). Per riuscire a far crescere le esportazioni ha messo nuove mete nel mirino e in particolare i Paesi emersi come Cina e India.

Non soltanto l'oro da decorazione. Il

metallo prezioso sta conquistando nuovi settori a cominciare da quello alimentare fino ad arrivare alla moda e alla cosmesi. «Abbiamo investito molto in ricerca e sviluppo negli ultimi anni» racconta Niccolò Manetti Battiloro, quindicesima generazione alla guida dell'azienda di famiglia. All'Expo di Milano l'azienda ha appena presentato tre nuovi gusti da abbinare all'oro alimentare: vaniglia, lime e tartufo. L'oro da mangiare oggi vale già 2 milioni del giro d'affari aziendale.

Nel catalogo prodotti ci saranno sempre di più anche le realizzazioni per la moda e per la cosmesi. «La nostra strategia è di

guardare a prodotti sempre più finiti e sempre più vicini al consumatore finale» dice Niccolò Manetti Battiloro.

All'orizzonte però c'è un piano ben più ambizioso. Due anni fa l'azienda ha iniziato un percorso di ristrutturazione e di consolidamento che dovrà condurla fino alla borsa. «Il nostro obiettivo è arrivare al Progetto Elite in tre anni e poi sui listini» racconta Niccolò Manetti Battiloro. Così l'oro di Firenze conquisterà anche Piazza Affari.

(S.R.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
PROSSIME
FRONTIERE
NELLA
COSMESI
E NEL CIBO
”



Un artigiano della Manetti Battiloro. La società è ancora controllata dalla famiglia fiorentina che dal 1600 batte... l'oro.